

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.466 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 2.000
Un trimestre L. 1.000

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN IV PAGINA
La vittoria di Biagioni nella Salerno-Napoli
(corrispondenza di Camoriano) - Il servizio di Giuseppe Signori sull'incontro calcistico River Plate - Torino simbolo

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

VENERDI' 27 MAGGIO 1949

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 126

ALLA CONFERENZA QUADRIPARTITA DI PARIGI

Dilattato Viscinski-Acheson sul controllo della Germania

Il Ministro sovietico riafferma la necessità di un ritorno al principio dell'unanimità come base di ogni accordo tra le grandi potenze

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
PARIGI, 26. - La seduta odierna, 20 ed è prolungata sino oltre le ore 21 ed è stata più concreta di quella precedente. Dopo essersi accordati per fare riprendere ai supplementi le discussioni sul trattato austriaco alla fine del mese Acheson ha chiesto a Viscinski alcune precisazioni sulle riparazioni e sul progetto sovietico concernente la istituzione politica di crisi di tutta la Germania e soprattutto la autonomia delle varie zone rispetto all'autorità centrale. La risposta di Viscinski è durata 100 minuti. Egli ha detto tra l'altro: «Noi chiediamo la costituzione di un consiglio governativo tedesco, estendendo la propria giurisdizione su tutta la Germania perché l'unità politica ed economica tedesca presuppone un organismo centrale unico con compiti delle funzioni e delle attribuzioni ben definite. In un primo tempo la sua competenza sarà

sopratutto economica per diventare poi politica nella misura in cui verrà organizzato lo Stato nazionale tedesco. Tale organismo avrà delle funzioni di governo, sarà costituito da rappresentanti degli organi locali esistenti: il Consiglio economico della zona sovietica ed il corrispondente consiglio della zona occidentale e sarà sottoposto al potere supremo del consiglio quadripartito di controllo. Viscinski ha quindi smascherato l'interessata falsificazione delle proposte sovietiche fatte da certi portavoce occidentali e riportata dalla stampa atlantica. Costoro, infatti, ripetono che Viscinski vorrebbe riportare i tedeschi allo stadio di assoluta impotenza ed al totale controllo del 1945. «I fatti provano il contrario», ha detto Viscinski, «noi vogliamo un organismo centrale unico con partecipazione all'Amministrazione politica ed economica: non abbiamo come da confrontare i testi». Acheson ha cercato di parare questa minaccia di confronto diretto e dopo aver premesso: «Desidero esaminare come un buon padre di famiglia tale questione», ha sviluppato la concezione americana della libertà da accordare ai tedeschi rinchiudendoli nella trizona come in una prigione e limitando le attribuzioni del futuro Stato tedesco in base agli accordi di Washington, mitigati da un cosiddetto spirito paternalistico del quale il ministro americano si compiace parlare come del massimo favore che si possa accordare ad un popolo.

AL CONGRESSO DEL P. C. CECOSLOVACCO

Enthusiastiche accoglienze alla delegazione sovietica

Malenkov, Suslov e Judin rappresentano il P. C. (b) - Il rapporto di Antonin Zapotocky

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
PRAGA, 26. - La seconda giornata del I. Congresso del P. C. cecoslovacco ha registrato questo importante avvenimento: l'arrivo della delegazione del Partito bolscevico dell'URSS, comprendente i compagni Malenkov, membro dell'ufficio politico del P. C. (b), Suslov, segretario del Comitato centrale, e Judin, redattore capo del Bollettino dell'Ufficio d'Informazioni. I delegati bolscevichi sono stati accolti da prolungati applausi da parte dell'assemblea, che a più riprese si è alzata in piedi per inneggiare all'URSS ed al suo capo, Stalin. Sono altresì giunti i rappresentanti del P. C. ceco, che al loro arrivo hanno trovato la bella notizia della liberazione di Scianga.

LA SENTENZA DI FERRARA

Raccogliere firme non costituisce reato

Dispetto al Viminale per la notizia che annulla i illegali divieti dei Prefetti, dei Questori e del Ministro di Polizia

La coraggiosa sentenza emessa nei giorni scorsi dal Pretore di Copparo, in provincia di Ferrara, il quale ha assolto con formula piena il lavoratore Giuseppe Pallara incriminato in base all'art. 650 del Codice Penale «per aver molestato il proprietario con la raccolta delle firme per la pace, è stata accolta al Viminale come un vero e proprio schiaffo. Negli ambienti democratici dove la notizia è stata appresa con vivissima soddisfazione, si sottolinea invece che l'aver stabilito che «raccolgere firme per la pace non costituisce reato» non significa soltanto come una sconfessione degli illegali divieti emanati dal questore di Ferrara e dai prefetti di molte altre città ma annulla anche tutti i divieti antisindacali contenuti nelle circolari di Scelba e costituisce una riaffermazione della funzione di tutela della Costituzione repubblicana che spetta alla magistratura. Il giudice della Pretura di Copparo ha saputo validamente assolvere a questa funzione: è stato infatti lo stesso Pubblico Ministero a chiedere l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non costituisce reato. Questa sentenza non mancherà di rafforzare il movimento di raccolta delle firme e indirà i cittadini colpiti dagli illegali divieti a rintuzzare con nuove denunce alla magistratura i soprusi.

IL PIU' GRANDE MOVIMENTO CONTADINO DEL DOPOGUERRA

Prime conquiste dei braccianti in Sicilia

Sciopero intensificato da oggi nell'Agro

Scompaiono le ultime "isole", del crumiraggio - Assurdi decreti e bestiali violenze poliziesche in Puglia - Un'interrogazione in Parlamento - La solidarietà degli operai

Giunto al suo decimo giorno, lo sciopero bracciantile va accentuando il suo carattere di grande lotta nazionale. Nelle sue grandi linee la situazione è la seguente: le "isole" del crumiraggio vanno scomparendo anche in quelle province in cui più forte era stato lo sforzo degli agrari e delle varie organizzazioni da essi prezolate; in numerose località - dal sud al nord - il fronte agrario si va sgretolando poiché un numero sempre maggiore di proprietari ricerca accordi locali e si ribella alle direttive della Confide; l'alleanza coi mezzadri, in alcune località, è diretta, e anche con gli strati operai, artigiani e commerciali della città è sempre più stretta; il governo interviene nelle campagne in aperto appoggio al padronato attraverso l'azione della polizia, mentre a Roma la proclamata "opera di mediazione" procede a rilente; la reazione tenta di rifarsi in questi giorni in legami pugliesi, e sfrutta a tal fine i legami esistenti con la mafia di cui si sono posti le donne. La «Cetera» ha caricato, provocando feriti e contusi tra uomini, donne e bambini.

UN ARTICOLO DI PALMIRO TOGLIATTI

DISTENSIONE?

Di quella di adesso, può anzi essere utile, a scopo di orientamento e giudizio. Anche nel periodo tra il 1925 e il 1927, quando l'antifascismo liberale e democratico risuscitava dal governo fascista una e normalizzazione, i rapporti politici e sociali erano molto tesi. Per riuscire a distendere l'opposizione chiedeva al fascismo una legge e il rispetto di questa legge. Chiedeva che venisse posto fine agli atti di arbitrio e violenza che quotidianamente venivano commessi contro i cittadini dalle forze fasciste, con l'appoggio delle autorità governative e con l'impunità assicurata dai cattivi magistrati. Chiedeva che, esistendo una legge ed essendo sottoposti alla legge tutti i cittadini, a partire dal primo ministro, dai ministri, dai prefetti e dai questori, la posizione dei cittadini fosse tale che ciascuno sapesse in anticipo a che cosa doveva attenersi e che cosa doveva attendersi in tutti i suoi rapporti pubblici e privati. Rivendicando una legge, si contava la lotta politica sembrò per un certo periodo di tempo culminare nella richiesta di una «normalizzazione» dei rapporti tra il governo e il paese. Il confronto tra le due situazioni, quella di allora

LA RICOSTRUZIONE TEDESCA

L'URSS chiede il ristabilimento del controllo quadripartito esistente al momento della scissione, ha affermato il rappresentante sovietico che rileva quindi le flagranti contraddizioni contenute nei discorsi dei ministri occidentali. «Bevin ha detto che il controllo a quattro deve essere ristretto ad una sola funzione: impedire che la Germania ridiventasse un pericolo per la pace. Perché allora gli accordi di Washington instaurano un controllo a tre: a) sugli affari politici interni tedeschi; b) sull'economia tedesca; c) sul commercio estero tedesco; e) sulla futura politica estera occidentale?». Inoltre le vanitate libertà occidentali? «Queste se escludono da un controllo a quattro il principio dell'unanimità, allora voi non avete che da inviarmi delle circolari che avvanzano la Trizona come in una prigione e limitando le attribuzioni del futuro Stato tedesco in base agli accordi di Washington, mitigati da un cosiddetto spirito paternalistico del quale il ministro americano si compiace parlare come del massimo favore che si possa accordare ad un popolo. Nella seconda parte del suo intervento Viscinski ha risposto alle affermazioni di cui la zona occidentale della Germania (la Trizona), avrebbe un alto livello di vita e sarebbe economicamente più avanzata della zona orientale. Il Ministro degli Esteri tedesco ha analizzato criticamente la situazione economica delle zone, il controllo era evidente: nella Trizona 1 milione e 200 mila persone, 3 milioni e 200 mila in tutta la Germania. Noi, invece, proponiamo la procedura opposta: le decisioni alleanze devono precedere quelle tedesche, in modo che le autorità tedesche non escano dalla linea da noi tracciata. Il ministro americano ha accusato quindi l'URSS di aver nazionalizzato le banche, le industrie e di aver distribuito ai lavoratori le terre degli Junker. Agli occhi del banchiere americano questi erano crimini assai più gravi di quelli commessi dai nazisti durante la guerra. La preoccupazione maggiore di Acheson era evidentemente la sorte che sarebbe riservata, in caso di accordo a quattro, agli agrari tedeschi. Le tedesche saranno costituiti in giugno ed in luglio prossimo. Ed il ministro americano ha concluso: «Ditemi le modalità di fusione fra la Trizona e la zona sovietica, indicando la composizione precisa dell'organo centrale e le sue attribuzioni. La stessa richiesta è stata ripetuta con le stesse parole da quelle «comparsate atlantiche» che sono Schuman e Bevin. La Conferenza di Parigi non è che un dialogo americano-sovietico. Il rimanente è solo traduzione (francese o versione inglese di idee manovre congiunte e proposte americane. La risposta di Viscinski è stata prolungata per oltre un'ora sin quasi al termine della seduta. La ricostruzione tedesca L'URSS chiede il ristabilimento del controllo quadripartito esistente al momento della scissione, ha affermato il rappresentante sovietico che rileva quindi le flagranti contraddizioni contenute nei discorsi dei ministri occidentali. «Bevin ha detto che il controllo a quattro deve essere ristretto ad una sola funzione: impedire che la Germania ridiventasse un pericolo per la pace. Perché allora gli accordi di Washington instaurano un controllo a tre: a) sugli affari politici interni tedeschi; b) sull'economia tedesca; c) sul commercio estero tedesco; e) sulla futura politica estera occidentale?». Inoltre le vanitate libertà occidentali? «Queste se escludono da un controllo a quattro il principio dell'unanimità, allora voi non avete che da inviarmi delle circolari che avvanzano la Trizona come in una prigione e limitando le attribuzioni del futuro Stato tedesco in base agli accordi di Washington, mitigati da un cosiddetto spirito paternalistico del quale il ministro americano si compiace parlare come del massimo favore che si possa accordare ad un popolo. Nella seconda parte del suo intervento Viscinski ha risposto alle affermazioni di cui la zona occidentale della Germania (la Trizona), avrebbe un alto livello di vita e sarebbe economicamente più avanzata della zona orientale. Il Ministro degli Esteri tedesco ha analizzato criticamente la situazione economica delle zone, il controllo era evidente: nella Trizona 1 milione e 200 mila persone, 3 milioni e 200 mila in tutta la Germania. Noi, invece, proponiamo la procedura opposta: le decisioni alleanze devono precedere quelle tedesche, in modo che le autorità tedesche non escano dalla linea da noi tracciata. Il ministro americano ha accusato quindi l'URSS di aver nazionalizzato le banche, le industrie e di aver distribuito ai lavoratori le terre degli Junker. Agli occhi del banchiere americano questi erano crimini assai più gravi di quelli commessi dai nazisti durante la guerra. La preoccupazione maggiore di Acheson era evidentemente la sorte che sarebbe riservata, in caso di accordo a quattro, agli agrari tedeschi. Le tedesche saranno costituiti in giugno ed in luglio prossimo. Ed il ministro americano ha concluso: «Ditemi le modalità di fusione fra la Trizona e la zona sovietica, indicando la composizione precisa dell'organo centrale e le sue attribuzioni. La stessa richiesta è stata ripetuta con le stesse parole da quelle «comparsate atlantiche» che sono Schuman e Bevin. La Conferenza di Parigi non è che un dialogo americano-sovietico. Il rimanente è solo traduzione (francese o versione inglese di idee manovre congiunte e proposte americane. La risposta di Viscinski è stata prolungata per oltre un'ora sin quasi al termine della seduta.

Continuare in 4.a pag., 3.a colonna

IL CANNONE HA CESSATO DI TUONARE IN TUTTA LA ZONA DI SCIANGAI

La piazzaforte nazionalista di Wusung conquistata di slancio dall'Armata Popolare

Centocinquantamila nazionalisti prigionieri? - Enthusiastici cortei per le vie di Scianga - L'importante centro di Ningpo liberato nel Cekiang

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
SCIANGAI, 26. - Ogni resistenza nazionalista è cessata in tutto il settore di Scianga e Wusung. Anche quest'ultimo caposaldo è stato espugnato in serata dalle truppe dell'Armata Popolare. Le notizie sulla sorte dei 150 mila nazionalisti che si erano ritirati da Scianga verso il mare sono contraddittorie: secondo alcune fonti essi sarebbero riusciti a evacuare su navi e battelli, secondo altre essi sarebbero stati uccisi o sarebbero stati arresi. In quest'ultimo caso si tratterebbe di una perdita fortissima per le armate del Kuomintang. Sembra ad ogni modo poco probabile che tutti i nazionalisti siano riusciti ad evacuare via mare. Anche nei quartieri settentrionali di Scianga i pochi gruppi nazionalisti che ancora resistevano hanno deposto le armi e il fuoco è cessato dovunque. Durante la giornata di oggi le manifestazioni di entusiasmo sono continuate in tutta la città. Il senso della liberazione permea di tutti gli ambienti: e se per alcuni è soltanto sollievo per la cessazione delle razzie e del terrore, per altri è un sentimento di orgoglio nazionale. Per la gran parte della popolazione di Scianga acquista il significato dell'inizio di una nuova vita. Cortei interminabili sfilano per il Bund, per i grandi viai alberati della ex concessione francese sino alle vie secondarie, fino agli stretti vicoli della città cinese dai cui ammassi di tugu, la classe operaia di Scianga ha lottato da



Continuare in 4.a pag., 3.a colonna

IL DITO NELL'OCCHIO

Il dito nell'occhio

Il dito nell'occhio. Con un sospiro di sollievo gli abitanti di Scianga si sono accorti al mattino che i soldati i quali marciavano nelle vie erano comunisti. Dai Messaggero di ieri. Nei giorni precedenti, evidentemente, gli abitanti di Scianga temevano che nella città sarebbe entrata una armata democristiana comandata dal generale Misiroli. Notizie in breve Si apprende da Montecitorio che il mattino alle ore 2,30 si sono svegliate le colonne che si erano addormentate giorni or sono. Duramente un discorso di Enrico Pardi. Nel corridoio di Montecitorio si

IL DITO NELL'OCCHIO

Il dito nell'occhio. Con un sospiro di sollievo gli abitanti di Scianga si sono accorti al mattino che i soldati i quali marciavano nelle vie erano comunisti. Dai Messaggero di ieri. Nei giorni precedenti, evidentemente, gli abitanti di Scianga temevano che nella città sarebbe entrata una armata democristiana comandata dal generale Misiroli. Notizie in breve Si apprende da Montecitorio che il mattino alle ore 2,30 si sono svegliate le colonne che si erano addormentate giorni or sono. Duramente un discorso di Enrico Pardi. Nel corridoio di Montecitorio si

Continuare in 4.a pag., 3.a colonna

IL DITO NELL'OCCHIO

Il dito nell'occhio

Il dito nell'occhio. Con un sospiro di sollievo gli abitanti di Scianga si sono accorti al mattino che i soldati i quali marciavano nelle vie erano comunisti. Dai Messaggero di ieri. Nei giorni precedenti, evidentemente, gli abitanti di Scianga temevano che nella città sarebbe entrata una armata democristiana comandata dal generale Misiroli. Notizie in breve Si apprende da Montecitorio che il mattino alle ore 2,30 si sono svegliate le colonne che si erano addormentate giorni or sono. Duramente un discorso di Enrico Pardi. Nel corridoio di Montecitorio si

Continuare in 4.a pag., 3.a colonna